

Arriva anche in Italia, da lunedì, la pillola dei cinque giorni dopo. Per acquistarla in farmacia servirà una ricetta non ripetibile. Il medico dovrà certificare che la paziente non è incinta attraverso l'apposito test.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Ci sono voluti due anni per la via libera. Da lunedì, però, la pillola dei «cinque giorni dopo» - EllaOne - sarà in vendita in farmacia, anche in Italia. L'Organizzazione mondiale della Sanità la classifica «anticoncezionale d'emergenza». Come la pillola del «giorno dopo». Ma, diversamente da quella, può essere assunta fino a 120 ore dopo il rapporto a rischio. E, in generale, rispetto alla contraccezione d'emergenza utilizzata finora, a base di Levonorgestrel, è molto più efficace anche se utilizzata nelle prime ore: il doppio nelle prime 72 ore, fino a tre volte di più nelle prime 24 ore. Da noi, però, ci vorrà la ricetta per acquistarla. E il test di gravidanza per accertare che la donna a cui viene prescritta non sia incinta. Costerà 34,89 euro e, inserita tra i farmaci di categoria C, non rimborsabili, la spesa sarà tutta a carico di chi vorrà farne uso.

I PALETTI DELL'AIFA

È la via italiana a questa «nuova» forma di contraccezione d'emergenza, in realtà già commercializzata in 28 paesi e autorizzata in 39 paesi (europei ma anche africani, come il Gabon e il Djibouti, negli Stati Uniti come in Israele, Singapore, Corea del Sud). L'ok, a livello europeo, siglato dalla European Medicines Agency, risale al maggio del 2009. In Italia, ci sono voluti altri due anni perché l'Agenzia per il farmaco (Aifa) ne autorizzasse la vendita. Via libera accordato lo scorso novembre. Non senza polemiche (c'è anche un ricorso al Tar, ancora pendente, presentato dal Movimento per la Vita, ad approvazione già avvenuta). E paletti, imposti dalla stessa Agenzia: ricetta medica non ripetibile e test per accertare che non ci sia una gravidanza già in corso.

«Basta anche un test delle urine», assicurano dall'azienda produttrice, la Hra Pharma, citando la delibera dell'Aifa che parla di «test di gravidanza a esito negativo basato sul dosaggio delle beta Hcg» come esame propedeutico alla prescrizione della EllaOne. In risposta a chi, specie tra i ginecologi, aveva obiettato che un esame del sangue allungherebbe notevol-



Foto di Fabio Ferrari/LaPresse

Dopo l'autorizzazione dall'Agenzia del farmaco arriva in Italia la pillola dei 5 giorni dopo

→ **Contraccezione d'emergenza** Farmaco già in commercio in 39 Paesi

→ **Regole:** la ricetta non è ripetibile e la paziente non deve essere incinta

Pillola dei 5 giorni dopo Da lunedì arriva in Italia nonostante le polemiche

mente i tempi.

L'Aifa ha operato con molta «attenzione», rivendica il ministro Balduzzi, preoccupato di rassicurare chi invece avrebbe voluto scongiurare la commercializzazione dell'EllaOne: «Se le indicazioni dell'Aifa saranno rispettate» - spiega il ministro - «credo si possa evitare che questi strumenti diventino un'occasione di pericolo e di rischio per la salute».

In ogni caso, test o meno, polemiche o no, dal 2 aprile la «pillola dei cinque giorni dopo» sarà in farmacia. «Avremo uno strumento in più per evitare l'aborto», osserva da ginecologa Anna Pompili. Prezioso, a suo avviso, soprattutto in Italia. Vi-

sto che il fattore tempo è fondamentale per la contraccezione d'emergenza. E invece: «Purtroppo per molte donne italiane, per via della diffusione dell'obiezione di coscienza anche tra i farmacisti, accedere alla contraccezione d'emergenza diventa un calvario». In questo contesto, «avere un farmaco che permette di agire con tempi un po' più lunghi può essere d'aiuto, proprio per evitare l'aborto», suggerisce la dottoressa Pompili, autrice per altro, insieme a Carlo Flamigni, di un libro divulgativo sulla contraccezione.

Quanto al meccanismo di funzionamento di EllaOne, spiega: «A base di Ulipistral, la pillola agisce fon-

damentalmente sull'equilibrio ormonale, ovvero sposta in avanti il momento dell'ovulazione o, in qualche caso la inibisce, rendendo impossibile la fecondazione». C'è però il dubbio «non completamente chiarito - aggiunge - , che essendo un modulatore selettivo dell'inibitore del progesterone, potrebbe anche produrre una azione di inibizione dell'impianto qualora l'ovulo fosse già fecondato». Come avviene per esempio, quando dopo un rapporto a rischio viene impiantata la spirale. «Un tipo di contraccezione d'emergenza che esiste già - osserva - e che già oggi permette di intervenire entro 5 giorni». ♦